



editoriale

Coloriamo di Speranza il grigio di questi giorni!

Negli ultimi tempi abbiamo vissuto episodi sconcertanti: l'assassinio di Melissa a Mesagne, il terremoto nell'Emilia e la continua crisi economica. In questa grigia cornice inseriamo ciò che riteniamo sia luce per la nostra vita: l'incontro mondiale delle famiglie con il Papa a Milano e, a livello diocesano, l'esperienza vissuta con gli amici di Jaffa di Nazareth che abbiamo ospitato.

Sulla questione dell'assassinio della giovane Melissa, il Cardinal Bagnasco ha detto: *"rischiamo un cedimento sul fronte dell'amore che Dio ha per noi, che ci fa resistenti alla prova e capaci di futuro. Sappiano i nostri concittadini che in questi giorni assembleari non ci staccheremo neppure per un attimo da loro, e nessuno dei nostri pensieri li vedrà estranei, mentre raccogliamo l'invito del Papa proprio agli italiani: Reagiscano alla tentazione dello scoraggiamento e, forti anche della grande tradizione umanistica, riprendano con decisione la via del rinnovamento spirituale ed etico, che sola può condurre ad un autentico miglioramento della vita sociale e civile"*.

Alla crisi economica che attraversa il Paese, alla mano criminale che semina terrore e lutti, si aggiungono gli effetti del sisma che ha colpito l'Emilia Romagna. Una calamità sempre possibile, che ci fa toccare tragicamente la fragilità dell'esistenza umana. Siamo vicinissimi a quelle comunità. Ci stringiamo ad esse, preghiamo per i morti e i feriti, siamo solidali ai loro parenti e ci impegniamo a fare per intero la nostra parte affinché la vita normale possa riprendere al più presto.

In questo clima, poco sereno, Benedetto XVI, incontrando le famiglie a Milano ha detto: *"L'amore è ciò che fa della persona umana l'autentica immagine della Trinità, immagine di Dio. Cari sposi, nel vivere il matrimonio voi non vi donate qualche cosa o qualche attività, ma la vita intera. E il vostro amore è fecondo innanzitutto per voi stessi, perché desiderate e realizzate il bene l'uno dell'altro, sperimentando la gioia del ricevere e del dare. È fecondo poi nella procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. È fecondo infine per la società, perché il vissuto familiare è la prima e insostituibile scuola delle virtù sociali, come il rispetto delle persone, la gratuità, la fiducia, la responsabilità, la solidarietà, la cooperazione. Cari sposi, abbiate cura dei vostri figli e, in un mondo dominato dalla tecnica, trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere, la forza della fede, prospettando loro mete alte e sostenendoli nella fragilità. Ma anche voi figli, sappiate mantenere sempre un rapporto di profondo affetto e di premurosa cura verso i vostri genitori, e anche le relazioni tra fratelli e sorelle siano opportunità per crescere nell'amore"*.

Una luce di Speranza ci è stata donata dal Gemellaggio che abbiamo avviato con la Parrocchia di Jaffa di Nazareth, quando sono venuti tra noi il Parroco, Padre Elias Tabban accompagnato da quattro giovani. Ci hanno offerto una testimonianza di fede, raccontandoci le loro difficoltà a vivere da cristiani in Terra Santa; ci invitano a incontrarli nei pellegrinaggi che si organizzano nei luoghi vissuti da Gesù affinché si possa incontrare la Chiesa viva, i cristiani, che nonostante le difficoltà non scappano, ma sono tenaci per la loro fede.

Con questi sentimenti, ripartiamo dal nostro essere perché qualunque sia la realtà che quotidianamente viviamo, possiamo trovare in Gesù la vera "ancora" di salvezza.

Antonio Citro

IN PRIMO PIANO

VENITE IN TERRA SANTA

Costruiamo ponti per rendere più concreto il gemellaggio con Jaffa di Nazareth



"Venite in Terra Santa non solo per pregare sui noti luoghi di culto ma anche per conoscere le nostre comunità da vicino", questo è l'invito che padre Elias Tabban parroco a Jaffa di Nazareth ha rivolto ai presenti nel corso dell'incontro organizzato dall'Azione Cattolica diocesana in collaborazione con la delegazione di Barletta dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Padre Elias e i quattro giovani che lo accompagnavano hanno potuto apprezzare l'ospitalità di tutta la Diocesi, facendo tappa anche a Trani e Bisceglie.

"Qui nella Chiesa di S. Maria di Nazareth a Barletta, sede della Metropolia nazarena dal 1327, siete a casa vostra", ha ricordato don Vito Carpentiere assistente diocesano di AC, salutando il religioso e gli altri ospiti in visita nella Diocesi. La chiesa, da poco restituita al culto e agli studiosi, dopo due anni di restauri, fu edificata

nel 1572, in continuità con quella omonima antica, ormai distrutta.

Padre Elias ha sottolineato l'importanza di questo "ponte che si è creato tra le due comunità" e ha illustrato la situazione di Jaffa: *"prima della nascita di Gesù era una cittadina molto florida con un castello, le cui rovine sono situate proprio sotto la nostra parrocchia, in seguito il vicino villaggio di Nazareth ha assunto un'importanza notevole. Attualmente la maggior parte della popolazione è musulmana, noi cristiani siamo una minoranza, circa 6000 tra ortodossi, melchiti e cattolici-romani. Noi seguiamo circa 550 famiglie e conduciamo un lavoro pastorale intenso. In particolare abbiamo una scuola vicino alla chiesa che accoglie anche molti musulmani e qualche ebreo, nel rispetto della religione di tutti"*.



Cristiano ha portato la sua esperienza di padre e animatore di giovani in Terra Santa, *"Israele è un Paese ricco, anche se la crisi sta toccando anche noi, comunque i giovani sono distratti da altri messaggi così come succede anche in Europa. Ma noi non dobbiamo arrenderci contribuendo a diffondere sempre la Parola"*. Le ragazze Rozan, Seren e Rula hanno parlato di una coesistenza bella ma non facile, delle loro difficoltà quotidiane nel mantenere salda la fede, a stretto contatto con i musulmani, nell'ambiente di lavoro come a scuola.

L'incontro ha offerto l'opportunità di rinsaldare gli antichi legami con la Terra Santa, *"stiamo dando concreto seguito al gemellaggio con Jaffa di Nazareth -ha dichiarato il presidente dell'AC diocesana Antonio Citro che questa estate ricambierà la visita recandosi in quei luoghi- così come promesso lo scorso ottobre a mons. Giacinto Boulos Marcuzzo, vescovo ausiliare del Patriarca Latino di Gerusalemme, che proprio in questa storica chiesa di Nazareth ha invitato a tessere un proficuo scambio e un costante dialogo tra le nostre comunità"*.

Marina Ruggiero

La Redazione di **informaci**

Francesco Filannino
Luigi Lanotte
Francesco Pacini

Marina Ruggiero
Wanda Todaro
Alessia Vania

Si ringrazia per la collaborazione:

Anna Casale, Marinetta di Gravina, Giuseppe Notarstefano, Giuseppe Palmieri, Marco Pentassuglia

Bimestrale di informazione e formazione dell'Azione Cattolica Italiana dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth
Anno XX - n. 3 Maggio/Giugno 2012

Registrazione n. 19 del 13/11/07 presso il Tribunale di Trani

Direttore responsabile: Marina Ruggiero

Direzione, redazione e amministrazione: Via Beltrani, 9 - 76125 Trani

Progetto grafico, impaginazione e stampa: Editrice Rotas - Barletta

Stampato su carta ecologica

DISTRIBUZIONE GRATUITA



I Giovani Pinocechio

Quali sfide e risorse per l'infanzia e l'adolescenza oggi?

L'incontro dello scorso maggio "Quali sfide e risorse per l'infanzia e l'adolescenza oggi?" richiama, ancora una volta, ad una sinergia esplicita e fattiva tra Associazioni, Scuola, Chiesa, Enti locali, quale patto d'acciaio a favore della formazione di coloro che, a vario titolo, svolgono una funzione educativa. In particolare, in questo decennio dedicato dalla Chiesa Italiana all'educazione, tale alleanza rappresenta uno stimolo e un supporto significativo alla specifica attenzione educativa che da sempre l'A.C. e il MIEAC mettono in atto.

In riferimento alle attuali sfide educative e sociali che coinvolgono le nuove generazioni, una lettura per molti versi innovativa ci è stata fornita dalla dott.ssa Alessandra Maggi, presidente dell'Istituto "Innocenti" di Firenze e dalla prof.ssa Gemma dell'Università di Bari: fenomeni come l'abbandono scolastico, la devianza e la crisi della genito-

riality sono quasi ogni giorno oggetto delle cronache quotidiane e non è mai scontato parlarne.

Un esempio significativo in Italia di impegno educativo e sociale è dato dall'Istituto degli Innocenti di Firenze che opera da quasi sei secoli a favore della famiglia e dell'infanzia. All'epoca in cui sorse, la prima metà del '400, rappresentò la prima istituzione, esclusivamente dedicata all'assistenza dei fanciulli. L'impegno per la tutela dei bambini e dei loro diritti non si è mai interrotto, ma si è aggiornato con l'evolversi della cultura e della società. Basti pensare che, mentre ancora all'inizio degli anni '60 era esclusivamente dedicato all'accoglienza, oggi l'Istituto degli Innocenti è un centro di servizi e attività diversificate: casa di accoglienza per minori e case di accoglienza per gestanti e madri con figlio; nidi e servizi educativi integrati; centro di documentazione, ricerca e analisi, formazione in materia di infanzia, adolescenza, famiglia.

Una sfida educativa già era stata colta da Collodi che, nella stessa Firenze del 1881, scrisse il suo "Le avventure di Pinocchio", romanzo che si è a buon diritto inserito in quel filone "nazional-pedagogico" della Letteratura Italiana. La professoressa Gemma parla della categoria dei "Giovani-Pinoc-

chio" come i ragazzi un po' svegliati e inclini alla menzogna che, a causa di queste caratteristiche, si ritrovano spesso nei guai, e cadono spesso nella tentazione di farsi trascinare da "brutte compagnie", che ascoltano il Lucignolo del disimpegno, del "così fan tutti" che li conduce alla dispersione scolastica ed emarginazione sociale. Sono i giovani illusi dal "Paese dei balocchi", dove scrive Collodi più di un secolo fa, «non vi sono scuole: lì non vi sono maestri: lì non vi sono libri. In quel paese benedetto non si studia mai. Il giovedì non si fa scuola: e ogni settimana le vacanze dell'autunno cominciano col primo di gennaio e finiscono coll'ultimo di dicembre. Ecco un paese, che piace veramente ... come dovrebbero essere tutti i paesi civili!...».

Ecco che spesso le sfide educative non sembrano diverse da quelle del passato, sono le sfide che da sempre interrogano la famiglia e la scuola su come dialogano con le nuove generazioni pur se in contesti sempre in mutamento! Un applaudito esempio di scuola che si "apre" ai talenti e alla voglia di protagonismo dei ragazzi è stato proprio l'ITC "Dell'Oglio" di Bisceglie che ha arricchito l'incontro con l'esibizione degli studenti che compongono l'orchestra scolastica diretta dal maestro Nico Arcieri.

Anna Casale



PER NON TACERE DINANZI ALLA VIOLENZA... SAVE

Operativo a Trani presso il centro Jobel lo Sportello Anti Violenza e Stalking SAVE

SAVE...SALVA..... è quello che noi operatori dello sportello Save vorremmo per tutta l'utenza che si sta affacciando nel nostro centro antiviolenza da poco inaugurato a Trani.

Lo Sportello AntiViolenza e anti stalking SAVE è nato a Trani presso il centro Jobel solo il 28 aprile scorso, grazie alla Cooperativa Promozione Sociale e Solidarietà, a una équipe di volontari professionisti del settore (avvocati-psicologi-assistenti sociali-educatori e sociologi) ed al sostegno di Mons. Domenico De Toma, vicario della città di Trani e responsabile del centro Jobel.

In un solo mese lo sportello ha già avuto circa 10 accessi con relative richieste di aiuto; di semplice ascolto

possibile anche assistenziale e pratico) agli utenti (donne e uomini) vittime di violenza, in piena sintonia con il Commissariato di Polizia di Trani e con le Istituzioni pubbliche preposte; ulteriore obiettivo dello sportello è la prevenzione tramite incontri informativi sul territorio, nelle scuole....la cittadinanza dovrebbe riappropriarsi del proprio CODICE DELLE EMOZIONI per prevenire episodi di violenza.

La soddisfazione per i primi risultati di SAVE è sintetizzata nelle parole dell'Avv. Roberta Schiralli, ideatrice e referente del progetto:

"Siamo molto contenti del lavoro svolto sinora. Sono felice degli operatori di Save perché ho scoperto persone di grande umanità e dedizione, oltre che molto preparate e ottimi professionisti. Già a un solo mese dall'apertura ho potuto verificare che c'è molto dolore negli utenti/vittime e ci sentiamo in dovere di fare il possibile per loro.

Un caso molto doloroso è stato portato a buon fine. Ovviamente non posso fare riferimenti e nomi, ma è uno dei tanti episodi che si leggono sui giornali e per i quali ci indigniamo. Sono casi tristi di degrado familiare... di figlioli trascurati e non amati...per fortuna ci sono persone che popolano il mondo del volontariato che si danno a queste persone senza riserve.

In questo mondo non esiste il do ut des... si dona... e basta!

Il caso è risolto... direbbe qualcuno... resta l'amarezza di quanto successo e non vorresti che accada mai più. Bisogna solo tenere a mente che l'unico modo per sconfiggere la violenza e riappropriarsi della propria vita è rompere il silenzio e l'isolamento... ma questo le vittime da sole non lo possono fare.

Tutti noi siamo tenuti a non tacere. Se si conoscono casi del genere non si può omettere di dirlo...

Bisogna parlare..... andando dalla polizia, in centri preposti, rivolgendosi a SAVE.

Non pensiamo che queste violenze siano solo parole scritte sui giornali... sono più vere e vicine di quanto possiamo immaginare...

Tacerle ci mette alla pari di quanti le commettono..."

Avv. Marinetta di Gravina, resp. comunicazioni progetto SAVE

Lo sportello SAVE nello specifico si occupa dei seguenti servizi:

- 1) Assistenza psicologica e legale gratuita per le vittime di violenza.
- 2) Mediazione familiare.
- 3) Primo aiuto per le vittime di violenza domestica e non, fisica e psicologica, stalking.
- 4) Mediazione culturale.
- 5) Ausilio nel percorso di aiuto alle vittime.
- 6) Corsi di formazione e informazione per le vittime di violenza.
- 7) Incontri informativi sulla violenza domestica nelle scuole.
- 8) Rete di servizi con gli Enti preposti.
- 9) Costituzione di un osservatorio per lo studio del fenomeno nel territorio.
- 10) Analisi e monitoraggio del fenomeno della violenza del territorio.



MODALITÀ ACCESSO ALLO SPORTELLLO PER IL PERIODO ESTIVO

GIUGNO-LUGLIO: Apertura dello sportello al pubblico solo al mattino: dal lunedì al venerdì dalle ore 09.30 alle 12.30 ed il sabato dalle ore 09.00 alle 11.00.

AGOSTO: gli operatori saranno a disposizione su appuntamento da concordare con l'utenza e vi sarà reperibilità immediata degli stessi per interventi urgenti, contattando il numero di cellulare Save per le emergenze, 24 ore su 24, che viene fornito direttamente ed esclusivamente in sede.

Lo sportello Save è gestito da volontari ed al momento si autofinanzia con il contributo della Cooperativa promozione sociale e solidarietà e degli stessi operatori; chi volesse contribuire con delle donazioni alle spese di gestione dello sportello può utilizzare il seguente conto corrente bancario intestato a Coop. Soc. Promozione Sociale e Solidarietà - C/C bancario n. 56 1002586/8 della Istituto Bancario "BANCA POPOLARE DI BARI"; filiale TRANI (BT). Codice IBAN IT13 E054 2441 7200 0000 1002 586 indicando come causale: Erogazione liberale pro SAVE

PER INFO E CONTATTI:

- 1) gruppo facebook: SAVE-CENTRO ANTIVIOLENZA E ANTISTALKING; indirizzo mail: savetrani@virgilio.it
- 2) coop. soc. Promozione Sociale e Solidarietà c/o Centro Jobel - Via Giuseppe Di Vittorio n. 60 - 76125 Trani (BT) - Tel e fax 0883.501407

ESTATE...

"L'unico viaggio vero verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'aver nuovi occhi"

Tempo da vivere, tempo da occupare

Avete presente la pubblicità di una nota agenzia viaggi in cui due coniugi vanno in vacanza in una bellissima località balneare e il marito stressato, pensando di essere in ritardo al lavoro, salta giù dal letto, si veste alla meno peggio, prende la sua valigetta piena di carte e, non appena apre la porta, appare davanti ai suoi occhi una spiaggia dorata, mare piatto e gente in costume da bagno, mentre risuonano dallo schermo le famose parole magiche: "Rilassati, sei in vacanza"! Ecco, chi di noi non vorrebbe essere al loro posto, catapultato in una spiaggia tropicale, dimenticando lo stress della vita quotidiana e avere più tempo a disposizione per sé? Ma tempo per fare cosa? Rilassarsi, riposarsi, fare ciò che ci piace, andare in vacanza o trascorrere del tempo con i propri cari.

L'estate è una porzione di tempo moderatamente lunga se si considera che dopo la chiusura delle scuole, molti bambini, ragazzi, trascorreranno il proprio tempo, ormai libero da impegni e sovraccarichi scolastici, in diversi modi. Ma bisogna soffermarsi sulle modalità di impiego di questo tempo. Se l'estate è per i ragazzi un modo per guadagnarsi la propria meritata porzione di relax e libertà dalle mura domestiche e dai banchi, un rischio che si può correre, è quello di occupare le proprie giornate invece di spenderle in maniera costruttiva. Certo siamo in vacanza, oziare è lecito ma la possibilità di perseverare nell'ozio e trascorrere così le proprie giornate quasi sempre allo stesso modo, cercando di riempire il tempo con cose da fare, può alla fine annoiare e rendere l'estate una routine non

diversa da quella degli altri mesi dell'anno. Per questo motivo il periodo estivo ci offre una grande opportunità: trascorrere del tempo vivendolo insieme agli altri, per esempio in associazioni, facendo volontariato, partecipando ad oratori parrocchiali, campi lavoro, campi scuola, sperimentando non solo l'occasione di crescere insieme ma anche dando un senso alle proprie giornate, impegnandosi e divertendosi. Il nostro bagaglio si potrà arricchire di volti, colori e cose realizzate, non riempite magari a caso, ma scelte con consapevolezza o forse con un po' di sana follia. Ognuno ha il proprio stile di "viaggio", il proprio personale passo, il proprio Tempo, e scegliere come trascorre le vacanze estive, magari ci può aiutare ad ampliare i nostri orizzonti e a scoprire sfumature nuove su noi stessi, gli altri e la realtà che ci circonda.

Marcel Proust diceva che l'unico viaggio vero verso la scoperta non consiste nella ricerca di nuovi paesaggi, ma nell'aver nuovi occhi. Scegliamo il nostro passo e prendiamoci il Tempo.. il nostro. Come scrive Jerome "Avrai tempo per lavorare ma anche per pensare. Avrai tempo per abbeverarti della luce del sole, tempo per ascoltare le musiche eoliche che il vento di Dio suona sulle corde del cuore umano tutt'intorno a noi... avrai tempo per..."

Alessia Vania



una nuova dimensione di politica: la politica

In prossimità delle elezioni amministrative 2012 a Trani, raccogliamo un'iniziativa dell'Azione Cattolica locale che ha coinvolto e si è estesa ad altri gruppi presenti nel territorio riuniti in forum.

Intervista a Giuseppe Palmieri

Il 17 aprile scorso, prima delle elezioni comunali, a Trani c'è stato un incontro con i sei candidati sindaco proposto da alcune associazioni di laici cattolici. Chiediamo a Giuseppe Palmieri quale è stato l'intento di questa manifestazione?

Questo incontro, diverso dal consueto, è nato quasi per caso da un'idea condivisa, ovvero quella di mettere a confronto i candidati sindaco su diversi temi che riguardano la nostra città. La nostra idea è quella di creare un "cantiere aperto", un continuo processo di ascolto reciproco tra amministratori e cittadini, in merito alle esigenze che si manifestano nel nostro territorio cittadino.

La politica è un compito nobile e difficile, il politico ha la responsabilità di fare le scelte a favore della comunità, e noi cittadini abbiamo il dovere di decidere a chi spetta guidare la comunità.

Noi laici cattolici siamo ispirati dal Vangelo, da esso emergono quei valori assoluti ed universali che vanno oltre le bandiere, i colori e le contrapposizioni ideologiche, questi principi dovrebbero ispirare l'azione politica. L'intento primario è stato dunque quello di contribuire alla riflessione socio-politica con un taglio di indirizzo cristiano.

Quindi nella logica del "cantiere aperto", l'intenzione è di seguire da vicino l'operato della nuova amministrazione?

Il Forum Cittadino delle Associazioni laicali, non è nato per organizzare un semplice evento, ma con una prospettiva di impegno permanente per il Bene Comune della Città, come indicato dai Documenti del Magistero della Chiesa e dalle esortazioni ricorrenti del Santo Padre e dei nostri Vescovi. La nostra prima premura sarà quella di riflettere sulle proposte e gli impegni presi dal neo Sindaco e dagli altri candidati, proponendo interventi concreti nella direzione della reciproca sollecitudine. Certamente auspichiamo di incontrare periodicamente il Sindaco e tutti gli amministratori locali, secondo uno stile cordiale e di confronto, affinché gli impegni presi siano declinati in interventi concreti e lungimiranti.

Hai parlato di "Forum Cittadino", di che tipo di realtà associativa si tratta?

Il Forum è nato da un'idea condivisa di impegno laicale ed al momento abbiamo deciso di partire con una organizzazione informale, aperta a tutti, con le sole figure di un referente ed un segretario, il tutto con il fine di coordinare i lavori ed interfacciarci con l'esterno. Per il futuro dovremmo decidere come strutturarci.

Nonostante la crisi che sta interessando la nostra società, noi crediamo che è necessario credere con coerenza e costanza nell'impegno educativo e politico per ri-costruire una società bella, praticando una rivoluzione pacifica che caratterizzi l'inizio di questo nuovo millennio, che presupponga una riforma di pensiero libera da ogni condizionamento.

La vera svolta deve avvenire nel riscoprire e nel rivalutare l'identità dell'individuo, considerato nella sua unicità ed irripetibilità. Ogni persona va pensata in relazione ad altre pari e differenti, rivedendo nella giusta luce le relazioni umane. Questo è il nostro punto di partenza. I primi riscontri positivi, il livello di partecipazione e di coinvolgimento sono molto elevati, pertanto proseguiremo con costanza e tenacia tra utopia e quotidianità.

Wanda Todaro

l'impegno per il bene comune

La politica viene provocata dalla crisi. Il Paese sappia provocare una "nuova" politica. Intervista a Giuseppe Notarstefano

Nei precedenti numeri del giornale abbiamo messo in risalto i passi che l'Azione Cattolica muove nelle varie città della diocesi a favore dell'impegno formativo e missionario per il bene comune. Diverse le iniziative e tanti gli spunti di riflessione offerti alla gente, soprattutto in periodi come questi, in cui le persone vivono una disaffezione e sfiducia nei confronti della politica e delle istituzioni. Di recente dai risultati delle elezioni amministrative 2012, che si sono svolte nei diversi comuni d'Italia, è emerso un panorama politico "strano" e allo stesso tempo "nuovo", che induce ad una seria riflessione i cittadini, i partiti e i movimenti di vario genere, senza escludere le istituzioni. Offriamo ai lettori di *InformACI* un contributo di riflessione da parte di Giuseppe Notarstefano docente di Metodi statistici per la valutazione delle politiche pubbliche e consigliere nazionale Adulti AC.

Giuseppe, in un tuo intervento relativo al Governo Monti e alle misure anti-crisi, dal titolo "Dal Paese un rinnovamento spirituale per provocare la nuova politica", concludevi con un'affermazione: La politica viene provocata dalla crisi. Il Paese sappia provocare una "nuova" politica. Quale è il panorama politico che emerge in questi mesi, specie a seguito delle elezioni amministrative 2012?

Credo che il dato politico più rilevante sia quello della crisi delle piattaforme politiche tradizionali. Preferisco non usare l'espressione "partiti" poiché ritengo che ciò che è davvero entrato in una dinamica implosiva sia proprio quella spinta rinnovatrice che ha dato vita alla cosiddetta Seconda Repubblica proponendo un'alternativa (non sempre convincente) ai partiti nati dalla tradizione repubblicana e post-fascista. Non sempre tali nuove proposte, spesso troppo sbilanciate sui meccanismi di comunicazione che su quelli di partecipazione, hanno contribuito alla ricerca di nuove culture politiche ma spesso hanno mal celato un coacervo di interessi che, soprattutto, nella fase finale di questi ultimi dodici mesi è emersa in tutto il suo squallore. Non è, infatti casuale, il successo dei movimenti civici (in particolare quello fondato e ispirato dal comico Beppe Grillo) proprio perché nasce come dinamica di condensazione delle istanze partecipative di base, del bisogno di radicare l'azione politica a temi concreti della vita pubblica di ogni giorno e di affidare la rappresentanza di queste istanze a volti nuovi e credibili. Non mancano le ambiguità.. ma c'è anche molta positività da leggere con attenzione.

Come l'Azione Cattolica può contribuire e cosa può offrire al Paese in termini di riflessione e "SEGNI DI SPERANZA"?

È troppo scontato dire: "facendo bene l'Azione Cattolica"? Se non lo è lo ribadisco..! Occorre dedicarsi, in profondità e con gratuità, alla formazione integrale delle coscienze offrendo luoghi comunitari dove le esperienze s'intrecciano con i vissuti e si esprimono nella dimensione di una reale vita associativa e comunitaria.

Accanto a questo occorre l'elaborazione di un pensiero politico aggiornato ai tempi che, traendo forza dalla tradizione del cattolicesimo democratico e sociale e da quella miniera di indicazioni e principi che è la Dottrina Sociale della Chiesa, sappia fornire chiavi di lettura sul tempo presente e proporre strumenti e dispositivi per la realizzazione di un progetto di lungo termine.

Un invito ai lettori di INFORMACI?

Credere davvero e sino in fondo ("in cima" direbbe don Tonino Bello) nella cura del legame associativo, non per ciò che essa è e si manifesta nella vita delle nostre comunità parrocchiali, ma per ciò che esso significa e rappresenta per la crescita della qualità delle persone e delle relazioni nella dimensione profonda della vita del Paese.

Dobbiamo lavorare perché l'AC sia un luogo vivo, bello, con le porte e le finestre aperte, con la tavola imbandita con cibi semplici e nutrienti, dove le persone si incontrano nel dono reciproco e imparano a chiamarsi per nome scoprendosi invitati e desiderati dal Padrone di casa.

Un invito ai politici impegnati?

È il tempo di un impegno serio che non lascia spazio al professionismo mestierante di chi cerca nella politica la realizzazione che non ha avuto la capacità di cercare altrove né a chi crede che la politica non sia soprattutto "visione del futuro" da coltivare insieme a molti altri e nemmeno a chi pensa che solo uno sguardo di parte potrà offrire strumenti efficaci di intervento.

Abbiamo bisogno di politici davvero impegnati nella ricerca del Bene di "noi-tutti", che sanno trarre forza dalle idee maturate dentro un cammino condiviso di elaborazione progettuale ma che non rinunciano mai al dialogo e alla ricerca di un discorso comune, più grande e più "vero" di ogni discorso di parte.

Abbiamo bisogno di uomini delle istituzioni, di professionisti della buona amministrazione, di persone che sappiano reggere con lucidità e forza d'animo la casa comune, così come fanno con la propria.

Le sfide sono molto impegnative, non ci può essere spazio per la mediocrità, il pressapochismo e soprattutto per quel cinismo (realista?) che ritiene che nulla può davvero cambiare.

A cura di **Luigi Lanotte**